

Il caso

# Bruxelles avverte Roma: i progressi ci sono stati ma il debito preoccupa

La Commissione rinvia le procedure per deficit eccessivo e scrive al governo chiedendo la correzione dei conti

Dal nostro corrispondente

ALBERTO D'ARGENIO, BRUXELLES

«I buchi vanno colmati», afferma il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici. «L'Italia prenda misure per aggiustare il bilancio», aggiunge il vicepresidente dell'esecutivo Ue, Valdis Dombrovskis. Entro maggio l'Italia deve mettere in campo una manovra bis. Intervento necessario per abbassare il debito dall'attuale 130,8% del Pil, «fonte di preoccupazione per tutta l'eurozona» e «ostacolo ad investimenti pubblici di cui beneficerebbero i cittadini». Secondo i calcoli Ue per intaccare il debito nonostante gli sconti degli ultimi anni all'appello mancano 2,5 miliardi (0,16% del Pil) per il 2017 e 3,5 miliardi (0,2%) per il 2018. Scostamenti distinti che in primavera finiranno in un unico calderone. Per essere al riparo da sorprese, spiegavano ieri fonti Ue, Roma dovrebbe fare almeno una correzione dello 0,1% sull'anno in corso, 1,7 miliardi, e di 3,5 per il prossimo. Un totale da circa 5 miliardi. Il governo però non intende mettere mano ai conti a pochi mesi dalle elezioni, anche se la pazienza di Bruxelles è ai limiti. Già ieri la Commissione avrebbe dovuto aprire la procedura per l'ammacco del 2017. Invece ha spedito al governo una irrituale lettera chiedendo gli interventi necessari e rinviando il *redde rationem* per non turbare la campagna elettorale. A maggio la Ue rifarà i conti e se il buco per il 2017 sarà ancora lì, sarà dura. Dipenderà tutto dall'atteggiamento del nuovo governo. Se farà la manovra da 3,5 miliardi per il 2018 e si dimostrerà credibile, Bruxelles potrebbe chiudere un occhio. Altrimenti sarà procedura. Oltretutto il buco potrebbe allargarsi, con la Ue che invita Roma a non annacquare la manovra in Parlamento, in particolare astenendosi dal toccare le pensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

